

POLIZZA SANITARIA

Il contratto ponte con la Caspie - Il trasparente percorso intrapreso con la gara europea - Il pragmatismo della realtà

Il 23 dicembre 2010 è stato siglato con l'Amministrazione l'accordo per un contratto ponte relativo solo all'anno 2011 per assicurare la continuità di copertura per l'assistenza sanitaria ai dipendenti e ai pensionati della Banca d'Italia. Questo l'epilogo, ma ripercorriamo la vicenda dall'inizio.

Contrariamente a quanto avvenuto in altre vicende analoghe, questa volta le parti si erano attivate con i tempi dovuti. Infatti, ad aprile 2010 le parti si erano accordate affinché fosse promossa una gara europea per stipulare una polizza assicurativa per la copertura delle spese sanitarie del personale. Una scelta che puntava a favorire la trasparenza e la concorrenza fra i soggetti interessati al fine di spuntare il miglior risultato possibile a favore dei colleghi. Ad agosto 2010 era pubblicato su Gazzetta Europea il bando di gara che risultava successivamente andare deserta non avendo nessuna assicurazione considerato conveniente aggiudicarsi l'affidamento del servizio.

L'Amministrazione, autonomamente, decideva di avvalersi dell'avvio di una procedura negoziata come previsto dalle norme che regolano la materia. Questa procedura, avviata con l'Unisalute, l'unico soggetto che aveva manifestato un interesse rifiutandosi comunque di partecipare alla gara,

produceva risultati distanti dalle previsioni concordate in gara e pertanto non percorribili a termini di legge.



A questo punto, siamo all'inizio del mese di dicembre, si prospettava davanti a noi il problema di come assicurare una continuità di copertura sanitaria ai colleghi. L'unica strada individuata percorribile era quella prevista dall'art. 57, comma 2, lettera C del codice dei

Contratti che permette di stipulare, nelle more dell'effettuazione di una nuova gara, un contratto ponte di durata limitata al tempo strettamente necessario per avviare una nuova procedura di gara.

Si apriva a questo punto un confronto triangolare fra Amministrazione, Caspie (unico soggetto dichiaratosi disponibile a fornire il servizio con un contratto ponte di durata annuale) e i Sindacati, ovvero una parte di essi perché la CGIL riteneva non opportuno partecipare.

Noi della UIL ci siamo in quel momento domandati quale poteva essere l'alternativa al fine di assicurare la continuità di copertura sanitaria ai colleghi perché questo era il nostro obiettivo non avendo preso in considerazione nemmeno per un

Segue a pag. 2

Segue da pag.1

attimo l'ipotesi di far rimanere i colleghi senza assistenza sanitaria. Non abbiamo individuato percorsi alternativi e nemmeno altri Sindacati ne hanno proposto uno. Abbiamo allora affrontato il confronto che ha avuto anche toni aspri dati alcuni noti problemi riscontrati con il rapporto contrattuale avuto con la Caspie. Al momento di pervenire a una sintesi, con la Caspie che considerava esauriti tutti gli spazi di mediazione, il SIBC non si dichiarava disponibile a sottoscrivere l'accordo. Anche in questo caso come UIL ci siamo domandati e abbiamo domandato agli amici del SIBC quale poteva essere l'alternativa per assicurare la continuità di copertura sanitaria ai colleghi perché, è bene ancora ricordarlo, quello era il nostro obiettivo finale. Alternative non ne sono state paventate e abbiamo considerato che non rientrava nelle modalità con le quali la UIL svolge la propria attività sindacale evitare strumentalmente la firma e le responsabilità considerando che comunque la maggioranza per firmare l'accordo ci sarebbe stata anche senza la nostra adesione. Abbiamo deciso di firmare un accordo che non ci fa fare salti di gioia, che contiene alcuni aspetti di positività esercitando fattivamente quel senso di civiltà e di solidarietà, che

dovrebbe sottostare ad accordi di questo tipo, aumentando del 50% il massimale utile per cure oncologiche senza porre franchigie e limiti temporali, ma che contiene anche aspetti irritanti come aumenti di franchigie su prestazioni che nelle proiezioni dell'andamento per l'anno 2010 stavano registrando un'inversione di tendenza rispetto ai precedenti anni di copertura e a fronte di un aumento del premio pagato. Per onestà intellettuale bisogna comunque dire che la proposta Caspie risultava comunque essere più vantaggiosa rispetto a quanto prospettato da Unisalute nell'ambito della procedura negoziata precedentemente effettuata dall'Amministrazione. Abbiamo fatto prevalere in noi il senso del pragmatismo legato alla realtà rispetto a una posizione strumentale e alla fuga delle responsabilità. Sembrerebbe una vicenda conclusa e invece non lo è affatto. Non dimentichiamoci che quello che è stato firmato è solo un contratto ponte che copre solamente il 2011. Dobbiamo riattivare la procedura di gara, che va riproposta in tempi brevi per evitare affanni dell'ultima ora, ma soprattutto dobbiamo effettuare delle serie considerazioni di come avviarci alla gara per evitare che il mercato bocci le nostre aspettative e ci ponga davanti a seri problemi su una materia sensibile come la salute.

Claudio Carosi

ORGANICI 2011

Riduzione degli organici, nuovi processi di lavoro, ristrutturazioni e specializzazioni.

L'anno 2010 ha visto partire nuove procedure e nuovi processi di lavoro accompagnati da una fase di ristrutturazioni e specializzazioni in compiti istituzionali che troveranno nel 2011 conclusione con l'avvio delle filiali specializzate nel contante. Ragionevolezza vuole

Segue a pag.3

Segue da pag. 2

che nella fase di cambiamento, anche se questo é finalizzato alla razionalizzazione e al contenimento delle risorse, dato lo sforzo organizzativo e di adeguamento ai nuovi processi lavorativi richiesto, si preveda inizialmente un utilizzo di risorse umane superiori a quelle utilizzate precedentemente. Infatti, ogni nuovo modello organizzativo per quanto eccellente possa essere produce i suoi effetti solo quando arriva a regime.

L'Amministrazione, come ogni anno, ha fornito con apposito messaggio le indicazioni programmatiche per la gestione delle risorse per l'anno 2011. Il messaggio si apre con una analisi della situazione attuale che ricalca sostanzialmente i concetti sopra esposti e riconosce la necessità in fase di avvio dei nuovi processi di uno sforzo supplementare da parte del personale. Continuando a leggere però troviamo una previsione di una sostanziale riduzione degli organici e si paventa, come soluzione alla gestione della fase di transizione, l'impegno di far coincidere il più possibile l'organico effettivo con l'organico teorico. Molto ci sarebbe da dire su ciò, anche per esempio che in molte realtà l'organico effettivo coincide con l'organico teorico (tra l'altro non dovrebbe essere fisiologico che l'organico effettivo debba coincidere con il teorico? Altrimenti l'organico teorico che si calcola a fare?). Il messaggio in fin dei conti è chiaro: si chiede al personale addetto nelle varie realtà di farsi carico dello sforzo supplementare .

Tribuzio



Periodico dell'UILCA Sezioni sindacali della Banca Centrale

Direttore responsabile: Livia Piersanti

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 399 del 28.7.95 TEL: 0647922710/2 FAX: 064881579

POSTA ELETTRONICA: [E-mail:UILCAC04@uilca03.191.it](mailto:UILCAC04@uilca03.191.it)

Sono un giovane di una marca nuova e pericolosa, che ha studiato, sofferto, mediato e qualcosa capito della storia italiana lontana e vicino. E precisamente ha capito ... che è assurdo imporre a così gigantesco moto di masse un'unica filosofia, un unico schema, una sola divisa intellettuale".

Carlo Rosselli